

**Bozza provvisoria**

**CCLXXXI SEDUTA**

**Mercoledì 22 novembre 2023**

**Presidenza del Presidente Michele PAIS**

**indi**

**del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA**

**indi**

**del Presidente Michele PAIS**

*La seduta è aperta alle ore 10 e 57.*

CUCCU CARLA, *Segretaria*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 13 settembre 2023 (270), che è approvato.

**Congedi**

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Andrea Mario Biancareddu, Salvatore Corrias, Michele Ennas, Elena Fancello, Pietro Moro e Aldo Salaris hanno chiesto congedo per la seduta del 22 novembre 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Continuazione della discussione del disegno di legge: Modifiche alla legge di stabilità 2023-2025, variazioni al bilancio 2023-2025 e riconoscimento di debiti fuori bilancio (396/A).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione generale del disegno di legge numero 396/A.

PRESIDENTE. Avevamo iniziato la discussione generale del disegno di legge 396 inerente alla modifica della legge di stabilità 2023-2025, nonché la variazione di bilancio sempre per le medesime annualità, si erano iscritti a parlare l'onorevole Orrù, però non c'è, onorevole Cocco Daniele... vuole intervenire?

*(Intervento fuori microfono del consigliere Daniele Cocco)*

PRESIDENTE. Allora, abbiamo fissato la seduta di Consiglio di oggi per finire la discussione generale, sono le undici, ho aspettato qualche minuto rispetto all'orario di convocazione, alle 10 e 30, originariamente era alle 10, non so, probabilmente è meglio convocare a mezzogiorno le prossime volte, nel senso che magari la mattina sia ha da fare dell'altro. Allora, chiedo ai Capigruppo, certamente di maggioranza perché la responsabilità comunque è in carico alla maggioranza, quindi chiedo ai Capigruppo di fare una "telefonatina" ai propri membri di Gruppo e

aggiorniamo alle undici e un quarto. Quindi chiedo ai Capigruppo di chiamare i componenti dei propri Gruppi perché siano presenti alle undici e un quarto, grazie.

La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 11 e 01, viene ripresa alle ore 11 e 29.)*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dell'Aula. Abbiamo recuperato qualche numero in più, senza eccessi naturalmente. Onorevole Cocco, posso dare la parola a lei oppure aspettiamo che affluiscano? Perché altrimenti do la parola... però, scusate, sollecito i Capigruppo davvero a chiedere la presenza in Aula, sono le 11 e 30, è deprimente, guardate, è deprimente, io con grande fatica, e penso anche con grande difetto, cerco di fare il genitore di un bambino di quattordici anni, non riesco a farlo di adulti. Posso chiedervi di prendere posto?... davvero, così vi vedo seduti... onorevole Maieli, se possiamo sederci nei banchi... guardate, io per senso di responsabilità nei confronti della Sardegna non rinvio l'Aula a lunedì prossimo, però sarei tentato veramente di farlo. Allora, la presenza a in questo momento è di 28... bene! Allora, mettiamo in votazione il passaggio all'esame degli articoli, visto che non interviene nessuno.

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. L'onorevole Ennas è rientrato dal congedo. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Presidente, volevo ricordarle che non è stato definito ancora il termine per la presentazione degli emendamenti, quindi prima di votare il passaggio agli articoli credo che sia opportuno definire questo. Grazie.

PRESIDENTE. Lo definiamo insieme come Conferenza di Capigruppo e quindi su quello c'è il mio impegno per definirlo, quindi la votazione per il passaggio agli articoli non incide, non è tagliola per la presentazione degli emendamenti, non è tagliola. Quindi mettiamo in votazione...

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). No, Presidente, chiedo scusa, perché non si sta andando avanti con la discussione generale?

PRESIDENTE. Non vuole intervenire nessuno.

MANCA DESIRÈ (M5S). Come non vuole intervenire nessuno! C'è un ordine di iscrizione e lei deve chiamare tutte le persone che sono iscritte, se non ci sono lei scorra le persone che sono iscritte, quando toccherà a me e lei mi chiamerà

io interverrò, però lei ha un elenco, scorra l'elenco dell'ordine della discussione. Ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE. Ho scorso... prego, onorevole Manca...

MANCA DESIRÈ (M5S). No, Presidente, mi dicono che... lei chiami, scorra, intervengono tutti.

PRESIDENTE. Guardi, io sono serio...

MANCA DESIRÈ (M5S). Anche io.

PRESIDENTE. No, scusate un attimo, ho evidenziato l'assenza in Aula da parte dei consiglieri regionali, ho dato la parola all'unico presente prima di lei, che è l'onorevole Cocco, perché dopo c'è l'onorevole Orrù e non la vedo, a meno che non sia trasparente non è in Aula, dopodiché la parola a lei.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie... ah, no, ecco, Daniele vuole intervenire.

**Continuazione della discussione del disegno di legge: Modifiche alla legge di stabilità 2023-2025, variazioni al bilancio 2023-2025 e riconoscimento di debiti fuori bilancio (396/A).**

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Grazie, Presidente. Io credo che per l'ennesima volta dovremo chiedere scusa, scusa a chi ci ha portato su questi scranni, perché per l'ennesima volta abbiamo dimostrato di non meritare di stare qua dentro, perché è veramente vergognoso che per cinque anni non si sia riusciti, una volta sola, ad iniziare i lavori entro l'orario previsto dalla sua convocazione. Oggi veramente abbiamo toccato il fondo, siamo in discussione generale su una legge importante, che vede risorse importanti che mai si sono viste in un assestamento di bilancio, stiamo parlando di 1 miliardo e 100 milioni di euro, e nonostante questo qui si arriva di soppiatto, a caso, siamo arrivati qui alle 10 e 30 ed eravamo tre in Aula e quindi credo che davvero dovremmo chiedere scusa. E dovremo anche capire, Presidente, come intende portare avanti i lavori, perché ha detto bene il collega Ganau, prima di passare alla votazione per il passaggio agli articoli, credo che dovremmo fermarci un attimo per condividere insieme un percorso e decidere insieme quale sia la tempistica, ovvero il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti, e questo vorremmo saperlo durante la discussione generale. Dicevo prima che ci sono delle risorse importanti e vi chiedo, ancora una volta, che queste risorse vengano utilizzate al meglio per quelle che sono le esigenze della Sardegna e dei cittadini

sardi. Abbiamo visto che in alcuni articoli di questa legge ci sono delle risorse che dovrebbero arrivare al Fondo unico dei Comuni, noi stiamo contestando questa misura perché non vogliamo che ci sia la costrizione che quelle risorse siano destinate agli investimenti, il Fondo unico è Fondo unico perché le risorse che sono all'interno del fondo unico debbono servire ai Comuni per le esigenze dei comuni che non necessariamente sono esigenze per investimenti e la proposta che noi faremo come opposizioni, se volete davvero che questa legge venga esitata entro il 30 novembre, dovete comunque fare i conti con noi e noi quello che proporremo sarà di raddoppiare i 100 milioni perché credo che sia un'iniziativa di grande valore rispetto a tutto quello che non è stato fatto sino ad oggi.

Come insisteremo sugli impegni assunti precedentemente nelle varie leggi finanziarie, negli *omnibus*, nei collegati, per portare il Bonus Bebè anche ai Comuni sotto i 5000 abitanti, perché facendo una valutazione sulle risorse e sul testo che ci avete dato, ci siamo resi conto che le risorse a disposizione ci sono e devono essere utilizzate in maniera seria. Io credo che rispetto alle misure puntuali che comunque ci saranno, perché possiamo dirci tutto quello che vogliamo ma alla fine le misure puntuali, ovvero marchette ci saranno, io credo che con un sussulto di buonsenso, di

buona volontà, dovremo lavorare per quelle che sono le ricadute generali. E ricaduta generale può essere anche un intervento che deve essere fatto per potenziare, se sempre esistono, quelle misure per l'acquisto della prima casa, non si trovano più case in affitto, chi ha acquistato la casa con un mutuo non riesce più a pagare i mutui perché sappiamo quello che sta succedendo in tutta Italia e in Sardegna, dove la situazione è ancora peggiore, quindi credo che sia dovere di quest'Aula, di questa maggioranza ma anche di questa opposizione, mettere mano a un problema che è veramente serio, è veramente serio. Altro tema importante su cui dovremo porre l'attenzione, sono quasi monotono nel dirlo nel e nel ribadirlo, è il tema sanità.

A parte il discorso legato alle famigerate lungaggini sulle liste d'attesa, io credo che, assessore Fasolino, dovremo vedere bene rispetto a quella ricognizione che doveva essere fatta e che noi da tempo abbiamo chiesto, devo dare anche atto all'assessore Pierluigi Saiu che in Commissione sanità a più riprese ha chiesto che venisse fatta una ricognizione seria sul personale e sulle strutture sanitarie presenti nei singoli ospedali perché c'era e c'è una sperequazione che è insopportabile. Quindi a me risulta che nei presidi, soprattutto chiamiamoli di periferia che poi non sono di periferia, che oltre il personale specialistico, il personale medico e il

personale infermieristico, il personale sanitario a 360 gradi, manchino anche le strutture di tipo tecnologico per dare risposte. Faccio un esempio banale ma che rende l'idea. Nuoro è uno dei pochi presidi ospedalieri che ha i posti letto in dermatologia, ebbene quella unità operativa non ha i macchinari adatti per poter prevenire alcuni tipi di tumori della pelle. Direte: "Mah, rispetto a tutto quello che vediamo questa è un'inezia". No, non è un'inezia, perché quell'ambulatorio visita tutti i mesi decine e decine di persone, decine e decine di persone che probabilmente vedono salva la loro vita perché la prevenzione... Onorevole Ennas, poi quando girano i video nel Sulcis lei mi riprende... Quindi davvero il mio intervento è una preghiera, è una preghiera laica per i due Assessori presenti. Sapete bene che io sono un veggente, non mi sbaglio mai, vi ricordate nell'ultima legge finanziaria quando io mostrai la mia più grande solidarietà rispetto al precedente Solinas perché il giorno prima il ministro Salvini disse che il presidente Solinas sarebbe stato ricandidato alle prossime elezioni regionali, io dissi al presidente Solinas una delle rare volte che venne in Aula: "Sono vicino a lei, le porto tutta la mia solidarietà perché Salvini sino ad oggi non ne ha azzeccata una". Quindi non può azzeccare questa e questi giorni abbiamo visto che avevo ragione io e non aveva ragione Salvini. Perché dico questo?

Perché oggi il presidente Solinas, visto che siamo in discussione generale sull'assestamento di bilancio importante e con quelle cifre, non ho dubbi che avverrà comunque in Aula prima della chiusura di questa legge, perché comunque in qualche maniera dovrà salutare il Consiglio che l'ha supportato e sopportato in questi cinque anni. Però non essendoci lui, mi rivolgo ancora ulteriormente al Vicepresidente della Regione Sardegna perché su questi temi generali che io ho citato senza infingimenti, mettiamoci tutta la nostra buona volontà, tutta la nostra testa, tutto il nostro cuore, perché davvero onorevole Fasolino e onorevole Saiu, ci sono delle situazioni che sono gravi ma rispetto alle quali un minimo di soluzione dobbiamo proporre e sono convintissimo che su alcune tematiche delle risposte possiamo darle subito.

Onorevole Fasolino, noi il miliardo e 100 milioni di risorse che abbiamo in questa variazione di bilancio sappiamo bene che per l'80 per cento sono risorse che sicuramente non riusciremo a spendere se non saremo bravi a trovare gli *éscamotage*, chiamiamoli così, per mettere in condizione i beneficiari di queste risorse di poter spendere le stesse.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (ARV). Quindi un miliardo, che solo a dirla questa cifra ci fa venire capogiri. Un miliardo che sarebbe stato bello o sarebbe bello vedere utilizzato in maniera non dispersiva, non polverizzata in mille rigagnoli e sarebbe una scelta coraggiosa e anche un po' rivoluzionaria immaginare che la Giunta e tutto il Consiglio riesca a licenziare una manovra così importante concentrandosi davvero sui temi che sono scottanti della nostra vita e delle nostre comunità.

Immagino, per esempio, si potrebbe immaginare di dedicare gran parte di questa cifra a risolvere i problemi dei trasporti che sappiamo essere davvero gravi, l'abbattimento delle tariffe aeree come è capitato in qualche altra Regione, ad esempio la Sicilia, oppure parlando del futuro tutti ci riempiamo la bocca dell'attenzione che dovremmo dedicare ai giovani e poi per i giovani arriva sempre molto poco. Io immagino che con una cifra così importante si potrebbe ragionare sulle cosiddette politiche giovanili e quindi il potenziamento dell'offerta formativa in tutta la nostra Regione, la capacità di rispondere alla esigenza di emancipazione abitativa che ci proviene dai giovani e che dovremmo intercettare se vogliamo che i giovani riescano a trovare un'indipendenza economica, lavorativa, personale, già appunto da giovani. Che poi parlare di politiche giovanili, pensare a come risolvere i

problemi dei nostri giovani è anche pensare a contrastare lo spopolamento, secondo me. Perché parliamo di decentramento delle opportunità lavorative, decentramento delle opportunità culturali, penso anche alla possibilità che si avrebbe di incentivare la capacità e la volontà dei giovani di creare famiglia, di creare nuclei familiari e se noi potenziamo le opportunità e i servizi anche nelle comunità dell'interno dell'Isola e comunque non esclusivamente nelle grandi città, io penso che noi incentiviamo anche la possibilità di mettere di mettere su famiglia. Ecco, questo è solo un esempio rispetto alla gravità di alcuni problemi, c'è per esempio anche il tema della sanità, ma in modo particolare di quella sanità che si rivolge alle persone con disabilità e ancora a tutte le barriere architettoniche che esistono anche nella nostra terra e che impediscono una vita veramente piena, veramente autonoma, veramente degna di essere vissuta, anche per chi ha delle disabilità e anche disabilità importanti.

Ecco, immagino che se pianificando una spesa di questo tipo si riuscisse a rinunciare, anche se mi rendo conto che siamo in un momento evidentemente non congeniale a questa riflessione, ma se si riuscisse a rinunciare ai vari interessi locali che tutti noi forse stiamo anche rincorrendo visto il periodo preelettorale, io credo che se invece riuscissimo a rinunciare a un atteggiamento del genere, se riuscissimo a

dimostrare ai nostri concittadini e concittadine sarde che abbiamo la capacità di metterci al di sopra di certe anche legittime aspirazioni personali o di partiti, io credo che faremo solamente ovviamente un interesse positivo per la Sardegna.

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA**

*(Segue CADDEO LAURA.)* Non credo che succederà così, non sono così ingenua, però sento almeno il bisogno di dire che se lo facessimo forse torneremo a casa tutti un po' più soddisfatti, ma certamente avremmo contribuito a risolvere forse in maniera più compiuta problemi molto grossi, provando a dedicarci volta per volta, però portandoli anche a compimento, in questo modo forse, Presidente, forse accontenteremo qualche piccolo interesse, qualche piccola o grande comunità, ma certamente non avremmo risposto al bisogno di benessere generale della Sardegna.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Assessore Fasolino, lei lo sa che io la stimo, non ho mai nascosto la stima che ho nei suoi confronti perché in questi cinque anni devo

riconoscere che lei è sempre stato molto presente, molto attento e ha sempre dialogato con la maggioranza e con l'opposizione, quindi devo riconoscerlo.

Affianco a lei, purtroppo, anche oggi devo registrare, alla sua destra, che c'è una sedia vuota, la famosa sedia vuota del Presidente della Regione Sardegna.

E non è che oggi che forse è una delle ultime, se non l'ultima discussione importante che avviene prima della fine della legislatura manca il Presidente della Regione Sardegna oggi, ma questa è la dimostrazione di una prassi consolidata che in cinque anni l'ha visto protagonista come il Presidente più assenteista di tutta la storia dell'Autonomia sarda. E quindi oggi mi rivolgerò per l'ennesima volta alla sedia vuota del Presidente della Regione Sardegna. Ultimo anno, ultime promesse prima della fine, la fine della vostra Legislatura. Ci portate qua per parlare della variazione di bilancio per un importo di un miliardo di euro, un miliardo di euro che destinate a quegli interventi, come dire, sempre alla sedia vuota, puntuali, puntuali per alcuni Comuni, puntuali per alcune associazioni, puntuali sempre per nomi, comuni scelti. Ricordiamo però a tutti i sardi che oltre al miliardo che adesso voi destinate, scegliete di destinare, ce ne sono sempre 4, 4 fermi, con un avanzo di cassa 4 miliardi fermi che in cinque anni non avete saputo spendere.

E allora, cara sedia vuota, lei deve sapere che io ho letto attentamente che cosa è previsto in questa variazione di bilancio, e che cosa è previsto? Non è previsto quasi niente, non emerge quella che è la volontà, la volontà di ridare dignità. Vi ho sentito tante volte utilizzare questo termine, ridare dignità alla Sardegna, alla nostra terra, all'Isola e soprattutto ai sardi, ci sono sempre quegli interventi puntuali, ma una vera visione, un vero programma, la programmazione che vi è mancata per cinque anni non emerge neanche in questa variazione di bilancio sempre che ci siano i tempi tecnici per spendere questo miliardo di euro. Niente dal punto di vista della rivoluzione che avevate promesso, ad esempio per quanto concerne il campo della sanità in Sardegna, la sanità in Sardegna che ormai avete contribuito e avete frantumato, cioè siete stati gli artefici della morte della sanità sarda. E allora, cara sedia vuota, tanto lei alla prossima legislatura non credo che lei sia presente, tanto non è stato presente adesso, immaginiamoci se sarà presente alla prossima legislatura, vede cara sedia vuota, noi abbiamo fatto delle proposte che magari lei non reputerà importanti vista la sua costante assenza in questo palazzo, delle proposte importanti invece magari per i malati sardi, abbiamo fatto delle proposte con degli emendamenti, vi vorrò vedere che cosa farete a questi emendamenti,

abbiamo proposto di intervenire per i malati di sclerosi multipla con l'istituzione di un fondo da destinare direttamente a loro per l'aiuto all'acquisto dei medicinali e delle terapie, abbiamo proposto degli interventi importanti da destinare a tutti i malati di Alzheimer e anche ai loro parenti perché questa è una piaga sociale e in questi anni voi non siete mai intervenuti nel merito. Abbiamo proposto anche di intervenire, di istituire un fondo per tutti quei malati di tumore, tutti i sardi che hanno il cancro e che devono recarsi nella penisola perché qua siccome le liste d'attesa sono talmente lunghe e non riescono né a farsi curare né a fare la terapia e magari per gli interventi se ne riparla fra un anno, in modo tale che loro prima crepino, muoiano e poi possono intervenire. E allora a tutti quei malati che devono recarsi nella penisola e che devono avere i soldi per farlo, noi abbiamo fatto una proposta, abbiamo presentato un emendamento dove diciamo che per tutti coloro che non hanno la possibilità di essere operati in Sardegna e che devono avere i soldi per andare magari a Roma, per andare a Milano, magari istituendo un fondo e dando loro un sostegno economico diamo la possibilità, omaggiare i sardi, di potersi non curare ma salvarsi la vita." E voglio vedere questo emendamento se verrà accolto o meno da voi.

Abbiamo anche presentato una buona proposta, secondo noi, per tutti coloro

che grazie al vostro disegno e alla vostra volontà politica non usufruiscono più del reddito di cittadinanza. E allora va bene i furbetti, ma ci sono in mezzo a quei furbetti tante persone che non hanno la possibilità di lavorare e avere un sostegno economico è necessario. E allora anche su questo siamo intervenuti, abbiamo presentato una proposta, un emendamento, e anche su questo voglio vedere se voi avrete il coraggio di dire alle persone che non hanno la possibilità economica di sopravvivere, di dire no a quella proposta. Lo voglio vedere durante la discussione. E allora abbiamo anche proposto di istituire un fondo per tutte le persone, uomini, donne e bambini che hanno subito violenza. Non si può pensare di intervenire solo ed esclusivamente nella fase critica, ma bisogna istituire un fondo per un sostegno psicologico anche successivo alla violenza subita. Bisogna istituire un fondo anche per cercare di dare un sostegno economico per le spese legali nella fase successiva. E magari bisogna istituire un fondo anche per un sostegno economico per cercare di far trovare loro anche un sistema e un lavoro. Tutto questo l'abbiamo fatto in questo assestamento di bilancio, ma è solo ed esclusivamente una conferma di tutto quello che il nostro Gruppo in questi cinque anni ha cercato di portare avanti in questo consesso, cara sedia vuota. E lei, Presidente, che non c'è mai stato, non solo non ho mai ascoltato le

nostre proposte, non ha avuto neanche il pensiero, la voglia di leggere le 300 proposte di legge che giacciono protocollate nei casi nei vostri cassetti e che non avete mai avuto il coraggio di aprire per leggere. E in mezzo a quelle proposte di legge c'erano tanti interventi per le persone che davvero avevano necessità di avere una possibilità per andare avanti e voi non avete mai voluto, perché non è mai stata la vostra volontà politica. E in questi 5 anni, oltre ad aver pensato solo a sé stesso, Presidente, cara sedia vuota, lei ha pensato a sé stesso, a tutti i suoi amici, a ricoprire a far ricoprire le poltrone dai suoi amici. Lei ha fatto tutto questo, ha indebolito, ha impoverito maggiormente la Regione, tutti i Sardi, ma chi se ne frega, lei è andato avanti per la sua strada, da solo, imperterrito, ma lei è andato avanti. Perché il suo obiettivo non era quello di far rinascere la Sardegna, ma di affossarla, e lei c'è riuscito benissimo, Presidente, cara sedia vuota! E noi ci troviamo in questa situazione. E la cosa che mi dispiace di più, perché finché un uomo, un Presidente, sceglie di lavorare solo per se stesso e per tutti i suoi amici, ma non viene sostenuto da nessuno, è un uomo solo. Ma finché questo Presidente, per 5 anni, è sempre stato sostenuto da tutti i partiti di maggioranza, tutti i miei colleghi che sono seduti da questa parte, tutti i partiti che hanno avuto il coraggio di sostenerlo nelle sue scelte

incredibili, che hanno affossato il popolo sardo. Voi siete stati gli artefici della povertà della Regione sarda. E allora io non voglio concludere con la solita frase, vinceremo noi, vincerete voi, io credo una cosa, che il popolo sardo in questi 5 anni abbia ascoltato, abbia letto e abbia capito in che direzione voglia andare, vuole riprendersi la propria dignità e soprattutto riprendersi la propria Regione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ' MARIA LAURA (ARV). Presidente, intanto il primo pensiero credo che sia doveroso va alle tante vittime che la nostra Nazione sta seppellendo purtroppo per un problema di retaggio culturale che è abbastanza importante e su cui serve intervenire in maniera importante, come hanno detto i ragazzi in questi giorni, soprattutto ieri, parlandone e non stanno più in silenzio, ma facendo rumore. Perché quello che sta accadendo è una cosa che a mio avviso dal punto di vista sociale coinvolge tutti e coinvolge ovviamente anche le istituzioni.

Per quanto riguarda questa variazione di bilancio, con delle cifre importanti, l'hanno detto i colleghi prima di me, io voglio ricordare le parole dell'assessore Fasolino, che durante la discussione nell'approvazione dell'assestamento di bilancio

aveva detto che l'assestamento ci dava una fotografia del bilancio e ci consentiva poi di avere risorse a disposizione per poter fare poi questa variazione, risorse importanti date dall'avanzo di amministrazione e maggiori entrate. "Non ho una ricetta magica", disse, "ma dico solo che tutti insieme dobbiamo provare ad invertire la rotta e portare la Regione a poter spendere le risorse in tempi più rapidi". Ecco, in tempi più rapidi, "la prossima variazione non impatterà sul 2023, ma migliorerà la programmazione per il futuro attraverso quelle misure in grado di aiutare la Sardegna a raggiungere i suoi obiettivi". Queste erano le sue parole, Assessore, ma quello che emerge da questa variazione di bilancio è che le risorse sono prevalentemente sul 2023, quindi non c'è una proiezione futura e soprattutto questo avviene in un momento abbastanza particolare, nel senso che siamo al 22 di novembre ed è molto complicato, e bisognerà investire e sperare nella celerità degli uffici regionali, e poi in quelli comunali che dovranno poi ricevere queste risorse, per poterle poi effettivamente spendere. Questo chiaramente è una mancanza di programmazione importante, è una mancanza di programmazione che abbiamo sottolineato in tutti questi anni e che fa fatica ovviamente a consentire alla Regione poi di riprendersi, o comunque di mettere in moto tutte quelle particolarità che sono necessarie soprattutto nei comuni

per poter rispondere alle varie esigenze. Una delle criticità maggiori che i Comuni stanno vivendo sta in termini di personale. Quello che sta accadendo è un'emorragia costante di personale nelle strutture dei Comuni che non consente di fare l'ordinario, non consente quindi neanche lo straordinario che già legato ai fondi del Piano Nazionale di ripresa e resilienza, dei fondi FSC, e ovviamente in questo momento quando poi le tesorerie dei Comuni chiuderanno, perché verso metà dicembre chiuderanno, capite bene che in 10 giorni sarà molto complicato sia per la macchina regionale erogare le risorse, potete immaginare cosa possa accadere all'interno dei Comuni. Quindi chiedo davvero molta attenzione in questo, quello che non è accaduto. Bisogna provare davvero a fare uno sforzo collettivo perché poi dentro le macchine amministrative gli errori si pagano e delle volte gli errori sono in capo a delle persone che non sono macchine, ma sono persone. E quindi per entrare poi nel merito. Sono stati toccati argomenti molto importanti dai colleghi in precedenza, ma la situazione a livello sociale nella nostra Regione è drammatica. Chiunque faccia l'amministratore locale sa dire quanto le persone hanno necessità di un supporto maggiore, fosse perché le famiglie sono in difficoltà, non solo economica, ma anche in termini di tempo da dedicare alle persone più fragili e quindi hanno necessità di

investire risorse, che spesso non hanno. E quindi le persone vengono lasciate sole e questo non possiamo permettercelo. Le difficoltà nel trovare case. Oggi sul giornale c'era un articolo molto grande. C'è difficoltà a trovare case e c'è una difficoltà oggettiva nel pagare gli affitti delle abitazioni. Guardate che gli incrementi che si stanno verificando in questo periodo sono degli incrementi che toccheranno tutti e toccheranno ovviamente anche noi un domani, perché le persone quando non riescono a trovare un luogo dove poter abitare, e quando i Comuni non sono nelle condizioni di poter garantire il diritto all'abitazione, si troveranno comunque a chiedere delle risposte. E quando le risposte non si riuscirà a darle, ecco, lì dobbiamo stare attenti, perché la rivolta sociale potrebbe essere molto pesante. Le difficoltà poi delle persone che non riescono ad accedere alle cure mediche di base. Ma più che ad accedere alle cure mediche di base che ormai ne abbiamo parlato in tutti questi anni e sappiamo la difficoltà che sta vivendo la sanità sarda, anche quella della prevenzione. Ci sono tantissime persone che non riescono a pagare molto banalmente un supporto che può essere, faccio un esempio su tutti, un apparecchio per i loro figli. Ecco, guardate che i Comuni da soli non ce la fanno, proviamo a mettere in maniera importante le risorse per sostenere le famiglie, sostenere questi problemi che oggi

possono essere risolti e domani potrebbero essere invece delle complessità che poi sono molto pesanti. Ho fatto un esempio che non è un esempio pesante, ma ognuno di noi potrà raccontare storie di persone che hanno delle difficoltà anche dal punto di vista sanitario a poter dire quanto tempo a disposizione nella loro vita ci sarà, perché non sono riusciti a curarsi, non riescono a curarsi perché non c'è lo spazio e il tempo per una prevenzione, e questo noi non possiamo più permetterlo e tollerarlo. E poi parliamo degli studenti e delle studentesse, che anche in queste ore stanno comunque manifestando, sono in difficoltà, sono il nostro futuro, e noi non stiamo investendo delle risorse su di loro, stiamo continuando a lasciar correre tutto. Non stiamo investendo sulle strutture che ospitano i ragazzi per studiare e quello che poi succede è che magari si aspetta una tragedia, come quella sfiorata qualche anno fa, per poterne parlare per un periodo limitato, per poi dimenticarsene in momenti importanti come questi, quando si mettono a disposizione le risorse. E poi voglio toccare un ultimo tema, ma è quello che ho toccato per primo. Oggi è necessario mettere risorse importanti per la lotta e provare, soprattutto in una giornata che è a ridosso della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, per poter davvero dare quell'impulso giusto e quel sostegno giusto a uomini e donne che in

questo periodo storico sono molto in difficoltà. Io credo, è stato detto più volte, in tanti, che non è un problema da additare ormai ad un caso specifico, ma è una questione di tipo generale, è una questione che parte dall'educazione, da una società che è in qualche maniera malata e abbiamo necessità noi per primi quando facciamo politica, soprattutto lo dico e lo chiedo agli uomini che sono in piedi lì, e che chiacchierano, a cui non interessa niente, ma probabilmente sono coloro che hanno più bisogno invece di ascoltare, perché questo non è un grido d'allarme delle donne, è un grido di allarme di una società che è malata, o ce ne rendiamo conto e proviamo a invertire una rotta, oppure quello che accadrà sarà sempre più pesante. E iniziamo dalla politica perché le donne devono essere rispettate anche nei luoghi in cui si fanno delle scelte. Diciamolo a voce alta, mi sento di portare oggi in Aula le parole dei ragazzi che nelle scuole lo stanno chiedendo, cerchiamo di trattarci e di rispettarci sempre allo stesso modo, magari iniziando anche ad ascoltarci, perché le parole sono parte di pensieri e spesso e volentieri è l'unico mezzo che abbiamo per poterli manifestare, e anche quando parliamo e diciamo delle cose queste devono essere tradotte effettivamente in maniera rispettosa, sempre e comunque. Quindi dobbiamo iniziare proprio dall'Istituzione, che lo faccia sempre con rispetto, cosa

che non ho visto in quest'Aula in questi 5 anni.

PRESIDENTE. Grazie a lei, onorevole Orrù. Prima di dare la parola all'onorevole Alessandro Solinas, saluto gli studenti e gli insegnanti della 4° C e 5° B dell'istituto comprensivo di Maracalagonis. Benvenuti!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, colleghi, anch'io mi unisco al saluto ai bambini e le bambine della 4° C della scuola elementare di Maracalagonis, grazie di essere venuti.

Siamo un po' arrivati alla conclusione, man mano che ci si avvicinava, ognuno dei nostri interventi diciamo che è sempre stato finalizzato a tirare un po' le somme e il bilancio di questa legislatura. Nel merito della variazione di bilancio che andiamo ad affrontare oggi, che iniziamo a discutere oggi, c'è da dire che malgrado l'imponenza della somma che si sta mettendo a correre, io ritengo non ci sarà verso di invertire la valutazione che all'esito di questa legislatura possiamo senza alcun'ombra di dubbio fare, ovvero fallimento, un fallimento politico sotto ogni punto di vista, un vostro fallimento politico. E lo è stato sotto, ripeto, tutti i punti di

vista, ne citerò alcuni, giusto anche per tirare le somme di quello che proprio riteniamo e ritengo essere state tra le maggiori colpe, i maggiori buchi lasciati da questa maggioranza. In primis, parliamo della incapacità di spesa della Regione ragione per cui anche stiamo andando a votare una variazione di bilancio così imponente. E vorrei riferirmi in particolare a quando c'è stato da affrontare situazioni di natura urgente. Ancora gridano vendetta i risarcimenti che il Consiglio regionale aveva stanziato, per cui è servito troppo tempo per erogarli, e mi riferisco per esempio a quelli gli incendi del Montiferru. O ancora, altri indennizzi che ancora proprio non sono usciti in minima parte dalle casse della Regione, per esempio gli indennizzi all'ortofrutta, decine di milioni di euro, colleghi, relativamente ai quali si era generata una legittima aspettativa presso i beneficiari che sarebbero stati liquidati in tempi congrui, o comunque confacenti all'esigenza, all'urgenza per cui erano stati stanziati, cosa che non è in alcun modo avvenuto. Parliamo di Sanità, argomento che ha caratterizzato per forza di cose la massima parte di questa legislatura, almeno per noi consiglieri regionali di opposizione, ce ne siamo occupati, cercando in tutti i modi di proporre correttivi, di fare proposte, di stigmatizzare atteggiamenti, in primis quello che abbiamo sempre denunciato e continueremo a denunciare della surrettizia

opera di privatizzazione che ai danni della sanità sarda sta portandosi avanti. Perché è così, colleghi, guardiamoci negli occhi, parliamone seriamente per una volta. È così! Andate a vedere quello che sta succedendo all'interno degli ospedali, andate a vedere la contestuale insorgenza, dopo la cessazione nel reparto dell'ospedale pubblico, di reparti analoghi, talvolta con le stesse figure professionali all'interno della sanità privata. Questo deriva da tante ragioni. Non darei mai la colpa ai medici, ai professionisti sanitari, che tanto abbiamo elogiato giustamente negli ultimi anni, a partire dal periodo del Covid, passando poi per tutte quelle volte in cui l'unico medico di turno si era coraggiosamente messo a reggere un intero pronto soccorso, quante volte è successo? Quante volte i pronti soccorso hanno dovuto chiudere. Io che sono di Oristano, settimane di pronto soccorso chiuso nell'ospedale che serve un'intera provincia, Oristano. Per non parlare poi degli altri, naturalmente, non c'è situazione in cui possiamo veramente dire che la sanità a livello territoriale sta funzionando in maniera perfetta. Per non parlare poi dei medici a gettone, colleghi, quello sarà, quello è uno dei più grossi danni apportati alla sanità pubblica durante questa legislatura, perché il vuoto, il buco di personale, di risorse umane che ci sarà man mano che questa pratica andrà a espandersi rischia di diventare sempre più

incolmabile, rendetevene conto perché questa è una colpa tutta vostra.

Parliamo di trasporti, e anche qui c'è un nesso con la questione sanitaria, le tante volte che i malati sempre chiamavano noi consiglieri regionali dicendoci che non trovavano i biglietti per andare a sostenere le sedute di terapia, che dovevano per forza sostenere al di fuori della Sardegna in certi casi, ancora mi risuonano in testa.

Per quanto riguarda i trasporti la Sardegna non è mai stata così isolata; ancora non è calcolabile il danno che le interruzioni della continuità hanno causato durante questa legislatura, ai danni delle imprese sarde, ai danni del nostro tessuto economico, della valorizzazione del quale ci si riempie la bocca costantemente, colleghi, e non è così, non è stato così, di fatto il vostro atteggiamento non ha favorito alcun tipo di crescita nella nostra Isola. Pensiamo alle politiche del lavoro, io penso anche ai tanti giovani, alle tante persone per non parlare per forza di giovani, presenti all'interno delle graduatorie di Aspal e di Laore, verso i quali si è generata comunque un'aspettativa derivante anche dal fatto che la Regione ha bisogno estremo di rinnovo all'interno dei propri organici, ebbene queste persone sono ancora lì che aspettano, senza sapere quale sarà il loro futuro, volendosi sentire parte di qualcosa, cercando di fare di tutto anche per rimanere in Sardegna e contribuire alla crescita della nostra Isola:

dobbiamo dare loro una risposta, questo è un momento cruciale perché a questi stessi giovani, parliamo di aspiranti lavoratori, aspiranti imprenditori, aspiranti dipendenti pubblici, aspiranti madri e aspiranti padri che vogliono rimanere in Sardegna, non è stato dato alcuno spunto, alcun esempio per motivarli un minimo facendogli capire che, sì, effettivamente in Sardegna un futuro è possibile, perché tutto ciò che è stato alimentato da voi, non tanto in termini effettivi di politiche portate avanti ma anche in termini di percezione dell'attività della classe politica sarda, è stato quanto di più dannoso si possa fare nei confronti di una popolazione, quanto di più demotivante si possa fare nei confronti di una popolazione. Parliamo *in primis* del prestigio di questa Istituzione, mai così tanto messo in discussione come durante questa legislatura, parliamo della meritocrazia che avete esaltato durante questi anni. Sapete quanto è negativo il messaggio che si manda nel momento in cui si vede che non avanza il meritevole, non avanza l'idoneo, avanza l'amico, non avanza il meritevole ma avanza colui che magari nelle stanze di partito ha passato più tempo che all'interno delle aule universitarie e però, per via delle dinamiche interne al partito, ha fatto più passi avanti rispetto al meritevole. Quante volte sono state date dimostrazioni di questo genere, e non parlo solo delle nomine di sottogoverno, parlo

anche nel merito di deleghe importantissime, e non sto neanche qui a fare esempi.

Ebbene, colleghi, qua oggi si gioca anche la parte rimanente della poca credibilità che potete portarvi a casa durante questa legislatura.

Sicuramente ci sono delle proposte interessanti che da parte dell'opposizione arriveranno; mi rivolgo ai colleghi di maggioranza e mi auguro che ci sia la stessa volontà e capacità di dialogo che è stata riconosciuta, e che anch'io riconosco, all'assessore Fasolino da parte vostra, per poter giungere alla conclusione che dall'opposizione qualche proposta accettabile è arrivata e arriverà e che si possa portare avanti tutti insieme.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Da quando il Consiglio regionale non ha più tra le sue prerogative il concedere la fiducia a un Presidente o una Giunta regionale, quindi da vent'anni a questa parte, il bilancio e le politiche di bilancio dovrebbero essere l'atto supremo del Consiglio regionale, perché a differenza di tutti gli altri il bilancio richiede una prima e un'ultima parola da parte del Consiglio regionale, è emendabile in ogni sua parte e dovrebbe essere l'atto più forte di cui

quest'Aula, l'unico organo tra i tre statutari che prevede la partecipazione anche delle forze di opposizione, e che quindi rappresenta in una veste più ampia il popolo sardo, appunto in quest'atto dovrebbe trovare il massimo compimento.

Oggi ci troviamo a discutere teoricamente di come destinare un miliardo di euro, teoricamente lo dico perché anche l'atteggiamento di quest'Aula, anche il poco rispetto degli orari, anche il fatto che a volte si debba attendere la Giunta e altre volte magari si debba attendere che si componga il numero legale, dimostra plasticamente come oggi in realtà questo non lo si stia facendo, come nessuno in quest'Aula è realmente convinto di avere oggi il potere di decidere realmente come destinare alla spesa pubblica, come tutti noi sappiamo benissimo che la stragrande maggior parte dei commi di questa legge, degli emendamenti presentati, delle proposte di cui discutiamo in realtà è destinata a rimanere lettera morta, perché tutti noi sappiamo che alcune discussioni potevano valere oro tre mesi fa, argento due mesi fa, oggi valgono meno dello stagno, perché la discussione di oggi cozza con i tempi di una burocrazia che dal mese di novembre al mese di dicembre non può essere messa nelle condizioni di operare spesa. Questa è la realtà, di questo miliardo una minima parte verrà spesa, una gran parte andrà in avanzo, un'altra parte resterà tra gli

impegni che di anno in anno vengono trascinati senza che sia mai portata a compimento la spesa pubblica. Questa è la patologia del sistema, oggi noi dovremo realisticamente capire dove è meglio spostare le risorse affinché siano spese entro il 31 dicembre, questo si deve fare.

Affastellare politiche semplicemente per strappare un titolo di giornale, un'intervista, come quelle che il Presidente della Regione ha rilasciato dopo ogni Finanziaria, è un modo sgraziato e sgradevole di applicarsi alle istituzioni pubbliche, crea disamore verso le nostre istituzioni, nessuno ci crede più. Si discute a volte, ormai lo si fa quasi con metodo, dei 3 miliardi di spesa bloccata, la famosa cassa della Regione che in questi cinque anni è aumentata esponenzialmente passando da 300 milioni a 3 miliardi, a volte si confondono queste risorse con l'idea che ci possa essere un tesoretto, ho anche letto interviste in cui si discute anche su come spendere queste risorse: magari fosse così, magari ci trovassimo di fronte a risorse libere che il Consiglio può discutere su come destinare, magari! È vero il contrario, quelle risorse hanno un contraltare fatto di imprese che attendono che le loro istanze siano soddisfatte, di graduatorie che hanno dei beneficiari a cui non è stato dato niente, di fornitori che hanno fornito alla Regione beni e servizi non hanno visto un euro. Nel

sito della reportistica direzionale della Regione, che consente di monitorare la spesa, ci sono alcuni capitoli, io spero si tratti di errori di imputazione, che ci fanno capire quanto sia grave il problema. I capitoli dell'industria, delle piccole e medie imprese e dell'artigianato, c'è una spesa prevista in conto competenza è di 300 milioni e spese effettuate per 23 milioni. Investimenti sanitari, lo dico ai colleghi che sostengono ogni tanto, senza crederci, della possibilità di creare nuovi ospedali in Sardegna, di stanziare chissà quante risorse: quest'anno avremmo dovuto spendere 287 milioni, ne abbiamo speso 16! Questa è la cassa enorme che abbiamo, però questo tipo di problemi cozza con l'idea che oggi si possa continuare a versare in un imbuto otturato un altro miliardo di risorse ben sapendo che non sono spendibili. Quindi, quello che dico è, in questa fase – lo dico all'Assessore che su questi temi è sempre recettivo e disposto al dialogo – sarebbe utile se la Giunta monitorasse i settori dove è più facile intervenire, dove è possibile intervenire e il Consiglio mostrasse una volta tanto un po' di buon senso e di buona volontà in questo senso. Non ha senso oggi avere stanziamenti che sappiamo non essere produttivi per l'Isola, ha maggior senso invece concentrare le spese lì. Ci sono enti locali che hanno partecipato a graduatorie per opere pubbliche, e sono opere pubbliche capaci di generare oltre che

un moltiplicatore anche un maggior benessere per la comunità, guardiamo in quella direzione, non nella direzione dei 100.000 centri di spesa diversi che portano gli uffici poi a cercare 100.000 beneficiari senza trovarli mai. Ed è inutile poi, anche perché in questa legislatura non avremo il tempo, pensare che nei prossimi mesi sia possibile mettere una pezza quando ormai il tempo è inesorabilmente scaduto.

PRESIDENTE. Comunico all'Aula il rientro dal congedo dell'onorevole Elena Fancello.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Il Grande Centro). Voglio cercare di essere più obiettivo, più trasparente, più chiaro in relazione e di fronte a una discussione sulla variazione di bilancio che voi avete richiamato in più occasioni, dentro e fuori dall'Aula, nella Commissione, è una delle variazioni più consistenti e una delle variazioni come mai sia avvenuta prima in quest'Aula, verissimo questo. Ed è proprio per questo che mi rivolgo a voi colleghi della minoranza, anche per la considerazione che tante volte ho espresso, per la stima per tantissimi di voi, per la vostra intelligenza intellettuale, per tutta una serie di cose, e sapete bene che conosciamo molto bene il gioco delle parti, che tante volte in quest'Aula si usa,

perché anche il sottoscritto diverse volte ne ha sottolineato proposte deboli di questa maggioranza, lentezza soprattutto, sempre per amore della verità. E per amore della verità è necessario dirla anche in questo provvedimento. Avete detto, l'ho sentito anche negli interventi per chi mi ha preceduto, che nei cassetti della Regione Sardegna giacciono 3 miliardi di euro, più questo miliardo di variazioni di bilancio: raccontarla così, cari amici, mi dispiace che non ci sia la collega Desiré Manca, raccontarla così non è la verità, quindi per amore della verità è necessario dire le cose come stanno. Non è assolutamente così, è vero che esistono circa 3 miliardi di euro di cassa, ma se noi raccontiamo al popolo sardo che questi 3 miliardi di euro sono lì che giacciono perché questa Amministrazione non ha saputo spenderli, vengono raccontati male. La gente dice "ci sono 3 miliardi più un miliardo di euro di variazione e quindi possono essere programmati", non è così, perché i 3 miliardi di euro sono stati pianificati, programmati, impegnati, trasferiti; i destinatari in questo caso soprattutto, voi lo sapete, sono gli enti locali, i Comuni che non hanno ancora – faccio un esempio – completato l'opera, perché la Regione eroga per stati di avanzamento, quelle risorse sono ancora nella cassa ma i destinatari sono loro, quindi non è che possiamo trasferirle o modificarle. Vero è che anche sul trasferimento ci

sono delle lentezze, vero questo ci mancherebbe, ci sono delle responsabilità dell'apparato anche burocratico che a volte non è organizzato per il meglio, che rallenta, questo succede, ci sono delle responsabilità perché non si nominano nei posti chiave i direttori generali, è vero anche questo, vero è che ci si mette di traverso, anche. Ci sono norme approvate da questo Consiglio regionale, non applicate dall'apparato burocratico, quindi ci sono varie cause, varie dinamiche, ma non giacciono 3 miliardi di euro perché questa Amministrazione regionale non ha saputo spenderli, bisogna dire la verità e bisogna dire le cose come stanno. Questo avanzo di amministrazione, avete detto a più riprese che abbiamo un miliardo di euro e che se non li impegnassimo entro il 31 dicembre vanno nelle economie, è stato detto anche in Commissione che questo miliardo di euro poteva essere portato all'attenzione dell'Aula ad aprile, a marzo, a maggio, non è vero neanche questo, non è assolutamente vero, e allora dovete dire la verità perché la stragrande maggioranza di questo avanzo di amministrazione deriva da un aumento del gettito riconosciuto dal MEF, dal Ministero delle politiche economiche e della finanza, esattamente a luglio, oltre 750 milioni di euro, non potevamo programmarlo prima, e una stragrande parte di queste risorse sapete perfettamente che possono essere vincolate

quindi non è necessario spenderle entro il 31 dicembre 2024. Questa è la verità, caro Roberto Deriu, noi sappiamo benissimo come funziona il gioco delle parti, io condivido quello che ha detto la collega Orrù prima, che mi ha richiamato un problema di coscienza, è la prima cosa da fare per tutti, perché la politica, che è lo strumento che organizza la vita dei cittadini, deve fare una riflessione e lo dobbiamo fare tutti insieme, perché è tutto troppo semplice parlare di coscienza perché a gradi abbiamo tutti una responsabilità, dal primo all'ultimo di che organizza la cosa pubblica e dal primo all'ultimo dei cittadini sardi, anche, perché veramente dobbiamo riflettere profondamente sulla nostra coscienza, perché se continuiamo a dividerci, se continuiamo ad accusarci e a trovare sempre la responsabilità contro qualcuno o contro qualcosa, quella riflessione, cara Maria Laura, sulla nostra coscienza è vana, perché il gioco delle parti è quello di accusarci: tu sei responsabile, sul problema della sanità la responsabilità è di tutta questa maggioranza, il problema dei trasporti, il problema del comparto agricolo....

Io non sto difendendo la maggioranza, sto riflettendo su quello che è il problema della coscienza di tutti noi. E allora se avete richiamato il fatto che da mesi dite che ci sono 3 miliardi di euro nella Cassa e non si sono saputi spendere non è

vero, non è la verità, non è la verità! E se dico che c'è una responsabilità anche della maggioranza su quella cassa che i destinatari la riceveranno è la verità, la diciamo le cose come stanno. Se diciamo le cose come stanno a questo punto forse riusciremo a centrare gli obiettivi. Questa variazione di bilancio che non è la finanziaria e che per la prima volta, l'avete detto voi, sono arrivati milioni di euro per un riconoscimento di un aumento del gettito, soprattutto quello dell'IVA, e dovremo per forza pianificarli, dovremo per forza pianificarli e siamo a tre mesi dalla conclusione di questa legislatura e l'impianto di questa variazione di bilancio non ha sicuramente il modello di sviluppo dell'idea di Sardegna, perché non può essere programmato in pochissime settimane. Vero è quello che dice il collega Agus, ma non ci sono i tempi in questo, perché questa non è una finanziaria, non è lo strumento principe, questa è una variazione di bilancio. E a questo punto l'Amministrazione ha deciso di aumentare il fondo unico, e tutti siamo d'accordo, perché vanno le risorse i Comuni, certo, come non li spendono? Li spendono! Ma sapete perfettamente che la discussione è aperta. Questa variazione si può migliorare. Il Consiglio regionale ha deciso addirittura di migliorarla con temi importanti che sono all'interno del perimetro di un'area dove noi, chi produce, le attività produttive, gli vorremmo dare

una mano con la nostra sensibilità, quindi temi legati al sistema energetico, al comparto agricolo, al turismo a quelle che sono le vocazioni di questa Sardegna in quest'Aula verranno migliorate con i 700 o il miliardo di euro questo lo faremo insieme, quindi non possiamo assolutamente accusare l'impianto, la proposta che quest'Aula ha portato dove abbiamo la possibilità di vederla insieme in questi giorni.

Quindi caro, Giuseppe Fasolino caro Assessore, io come hanno fatto chi mi ha preceduto, io mi complimento con lei perché al di là della sua presenza ha dimostrato forse quella coscienza che qualcuno le ha richiamato, ha dimostrato che la cosa che colpisce tutti noi che l'Assessore al bilancio non ha zappato orticellini dove avanzano i deserti dietro, ha lavorato veramente con coscienza per quella visione di una Sardegna che viaggia a una sola velocità e ha dato la possibilità a quest'Aula anche di creare un dibattito minoranza e maggioranza. Per questo la ringrazio a nome di un Gruppo e a nome di tutta la maggioranza, caro assessore Fasolino.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Mah Presidente, io non so se preferire una maggioranza silente così com'era durante tutto il dibattito o l'intervento dell'onorevole Peru. Perché, badate, fuori da qui, fuori da quest'Aula

tutti i sardi stanno leggendo i comunicati delle segreterie dei partiti della maggioranza, tutti i sardi stanno leggendo e stanno ascoltando le dichiarazioni dei Consiglieri di maggioranza che sconfessano totalmente l'operato del presidente Solinas e della sua Giunta, addirittura lo reputano incandidabile, noi lo diciamo da tempo.

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS**

(Segue LAI EUGENIO.) Però ogni qual volta dentro quest'Aula i partiti della maggioranza, tutti nessuno escluso, non solo non si differenziano sui temi, ma in maniera silenziosa votano tutti i provvedimenti che sono stati proposti dalla Giunta, sono stati proposti durante questi cinque anni di mandato. Quindi, Presidente, quando per esempio il Partito dei Fratelli d'Italia fa il comunicato sfiduciando il presidente Solinas dovrebbe sfiduciare anche gli Assessori che hanno composto e che compongono la Giunta, dovrebbe sfiduciare l'operato che c'è stato all'interno del Consiglio regionale, perché ancora oggi nessuno si differenzia neanche in minima parte sull'operato e sul grosso fallimento di questa Giunta regionale. Perché, onorevole Peru, non è l'opposizione che dice che siete stati incapaci di spendere, o meglio noi lo diciamo, ma lo certifica la Corte dei conti che dice che c'è stata una

grossa incapacità di spesa nelle sue relazioni, una grossa incapacità di spesa in questi cinque anni di mandato. E addirittura lei ha cercato di giustificare la burocrazia, l'abbiamo sentito tante volte in questi anni la burocrazia che non porta avanti. Ma scusate un attimo ma la "legge poltronificio" non lo avevate approvata per sbloccare la burocrazia a cosa è servito se non a nominare qualche persona a voi vicina?

Addirittura si prova a cercare la responsabilità nei Comuni, nei Comuni che si troveranno a dover aumentare il fondo unico, che è stato sponsorizzato in tutti i media ed è qui all'interno di questa variazione di bilancio, si troveranno a farlo il giorno successivo in cui scade il tempo per la variazione di bilancio, Perché come scade il 30 novembre il tempo per la variazione di bilancio per la Regione scade per i Comuni, e allora di che cosa stiamo parlando? Di che cosa stiamo parlando? Stiamo davvero parlando di una maggioranza che prova ad arrampicarsi sugli specchi per non dire che in questi cinque anni c'è stato un fallimento politico colossale, un fallimento politico che ha generato un fondo cassa di oltre 3 miliardi di euro che sta generando una variazione da 1 miliardo di euro e al 30 di novembre viene approvata solo per grosso senso di responsabilità delle opposizioni, non per nessun'altro merito della maggioranza. E allora anche qui leggendo la variazione di bilancio, ci sono una

serie di micro interventi, ci sono una serie di interventi puntuali, ci sono una serie di interventi che vanno in direzione opposta rispetto alla priorità che ha la nostra società, che hanno le nostre imprese, che hanno le nostre le famiglie, le famiglie sarde. Perché badate voi andate a citare una serie di temi ma il tema principale, che è stato citato precedentemente anche da qualche Consigliere, è il tema delle diseguaglianze; in questa società nella nostra società sarda c'è sempre chi ha di più e chi ha pochissimo anzi chi ha niente che non si può permettere neanche di mettere insieme il pranzo con la cena durante una giornata. E allora mi sarei aspettato, ci saremmo aspettati che in questa variazione di bilancio ci fossero grossi interventi contro la povertà, a favore della lotta alle diseguaglianze, grossi interventi che rimettevano al centro le famiglie e i cittadini e davano la possibilità a tutti quanti di poter avere un figlio che studi all'università invece che vedere le graduatorie di nuovo con gli idonei non beneficiari, di avere la possibilità di avere la scuola di prossimità invece che avere 42 autonomie scolastiche che rischiano di chiudere ancora una volta, di avere una sanità di eccellenza invece che discutere dei nuovi ospedali che probabilmente mai verranno realizzati nella nostra Isola. Oggi ci troviamo di fronte a una serie di emergenze che questa Giunta regionale, che questa

maggioranza, diciamo celo, non è stata in grado di affrontare in questi cinque anni, perché la sanità che era il vostro cavallo di battaglia è nettamente peggiorata, state stanziando oggi le somme per l'abbattimento delle liste d'attesa a 2 mesi dalla scadenza elettorale e sono somme nettamente insufficienti per le difficoltà che vivono i nostri concittadini. State provando a stanziare o a vendere i grossi interventi in campagna elettorale addirittura sulla dorsale, sulla dorsale centrale sarda. Badate, in cinque anni siete stati in grado di accumulare una marea di risorse senza riuscire a spenderle, ci volete convincere oggi che questo miliardo di euro verrà speso da qui a fine Legislatura? Io credo che ormai i sardi non ci caschino più, che sia solo un vostro pensiero, l'ultimo sussulto nel provare a ribaltare una legislatura che definire davvero fallimentare è qualcosa di banale. Assessore, in questi cinque anni avete citato, e lo ripeto ancora una volta, la burocrazia, ma la burocrazia faccio esempi concreti, come fa ad andare avanti se avete litigato fino all'ultimo sulla nomina del direttore del CRP, se ancora oggi l'ENAS, che uno degli enti principali della nostra Isola che gestisce le acque, si trova senza Commissario, non può addirittura neanche rendicontare le somme che sono state spese all'interno del PNRR, perché l'assenza del commissario ne mette a repentaglio la certificazione. Allora cosa avete fatto per i

precari? Ci sono una marea di idonei che manifestano sempre qui sotto, che per lo più sono ragazzi e ragazze idonei di graduatorie, bene vi decidete ad approvare il Piano del fabbisogno del personale della Regione, a dare risposta a questi ragazzi e ragazze o aspettiamo che anche loro scappino dalla nostra isola, o aspettiamo che quest'isola rimanga un'isola di pensionati, perché non ci sono più prospettive, non c'è più futuro, non c'è più speranza. Ecco tutti questi temi è ora di iniziare a discutere, è ora di iniziare a ragionare ora di iniziare a ribaltare un sistema che non ha funzionato, che è fallimentare, che state dimostrando ancora oggi che non ha un'idea di Sardegna, perché quello che è mancato principalmente in questi cinque anni è che da quando avete vinto avete iniziato a litigare sul potere, sulle poltrone e non avete davvero ragionato su quale poteva essere l'idea di Sardegna, di rilancio di ridare speranza, di provare a ribaltare una situazione che se continua così, e ce lo dicono i dati non l'opposizione, rischia davvero di diventare disastrosa per tantissime famiglie. Allora noi abbiamo il dovere come opposizione di provare a ridare speranza, a ridare speranza ai sardi, perché crediamo che la vostra incapacità, si è notata in maniera catastrofica su tutti i grandi temi. Perché, onorevole Peru, cosa potete fare alle prossime elezioni regionali? Prometterete che da 4 miliardi di euro

che non siete riusciti a spendere proverete ad accantonarne altri 4 per arrivare a 8 o provvedete a trovare giustificazioni dando responsabilità all'Unione europea, come abbiamo sentito,, al Governo, alla Corte dei Conti, a tutti coloro che vi dicono che state amministrando male che vi impugnano tutte le leggi, che sono inapplicabili, che i funzionari non possono applicare quelle determinate norme perché vanno in contrasto con la nostra Costituzione con altre norme. E allora chi darete la responsabilità? I sardi dal mio punto di vista sono ben consci che le responsabilità le avete tutte voi al di là dei vostri comunicati, al di là delle ulteriori lotte di potere che state portando avanti in questi mesi. E non c'è un partito che si salverà, c'è invece una grossa responsabilità del fallimento e spetta a una nuova classe dirigente provare a risollevarne le sorti di questa Isola. Ecco perché noi non crediamo ai vostri spot di questi giorni sul miliardo di euro che verranno spesi a favore della Sardegna.

Presidente, e finisco, perché ancora una volta la vostra è una politica fatta di *spot* e non di interventi reali.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie Presidente, ma sentendo l'intervento

dell'amico Peru mi viene in mente una canzone di Caterina Caselli, una vecchia canzone: "la verità ti fa male", ma non è cercando di modificare la verità che si cambiano le cose, capisco che siamo in campagna elettorale, che bisogna difendere il difendibile ma non l'indifendibile, siamo andati un pochino oltre, mi pare di poterlo dire. Ma stiamo parlando di una manovra che è la più grossa manovra di assestamento di bilancio che sia stata fatta credo nella storia dell'autonomia, 1 miliardo di euro. E ci arriviamo, e su questo spendo due parole, in assenza di ogni coinvolgimento e consultazione con i riferimenti sociali, con i sindacati, le rappresentanze di categorie, gli enti locali e tutti gli *stakeholder* che operano in questa Regione, come se utilizzare 1 miliardo fosse una cosa ordinaria che possiamo fare nelle ristrette stanze. Ancora una volta arriva in gravissimo ritardo che non consente un corretto percorso in Commissione, ancora una volta la Commissione ha rinunciato a fare il suo *iter* con le audizioni, ha rinunciato alla presentazione degli emendamenti, alla discussione, alla scrematura degli emendamenti con un percorso che costringerà l'Aula ad un ultra lavoro che appesantirà l'*iter* di questa norma, con tutte le difficoltà che ci sono, perché c'è una scadenza, che è una scadenza non rinviabile, che è quella del 30 di novembre a cui siamo a strettissimo contatto. Credo

che il problema vero sia quante di queste risorse poi saranno effettivamente utilizzate, visto che il 30 di novembre si fanno le i bilanci consuntivi, che ci sono quindici giorni ancora di apertura della Ragioneria e quindi che viene difficile anche pensare ad un impegno di questo miliardo di euro che stiamo mettendo in campo. Nel merito dell'argomento ha già parlato abbondantemente l'onorevole Moriconi, mi riservo poi di intervenire nei singoli capitoli. Si tratta di interventi che hanno la caratteristica di interventi tampone che puntano a rimediare agli evidenti limiti di programmazione di questa Giunta regionale, di questa maggioranza. Non solo non siete in grado di programmare ma neanche di spendere le risorse programmate; è scandaloso come in questi anni l'avanzo di amministrazione sia passato da 287 milioni a circa 3 miliardi, come ha rilevato la Corte dei Conti, e mi dispiace confutare le affermazioni dell'onorevole Peru in merito alle entrate, qua risulta che ci sono soltanto 32 milioni di trasferimenti delle tipologie e dei tributi devoluti regolati alle autonomie speciali, gli altri sono tutte rimodulazioni di interventi preprogrammati non utilizzati e quindi questo è il dato di fatto. Non siete capaci di spendere! Tutto questo in un momento in cui tra l'altro la nostra Regione avrebbe avuto necessità di avere risorse finanziarie disponibili e di accelerare la spesa, vista

la contingenza estremamente delicata e difficile che stiamo attraversando. Ma non solo credo che un ulteriore danno l'abbiate fatto dando l'ok all'autonomia differenziata, che di fatto cancella la nostra specialità mettendoci allo stesso livello delle Regioni ordinarie che utilizzeranno l'autonomia differenziata, che hanno una procedura molto più semplice per acquisire funzioni, risorse e personale rispetto a quello che prevede il nostro Statuto regionale, accontentandovi tra l'altro di una pseudo garanzia di mantenimento dei trasferimenti attuali, alla faccia del recupero dei ritardi della nostra Regione che voglio ricordare secondo gli indici infrastrutturali, fatti pari a 100 quelli dell'Italia, in Sardegna siamo al 50, che scendono al 46,2 per cento se parliamo di viabilità e al vergognoso 17,4 per cento se parliamo soltanto di tratta ferroviaria. Penso al report della Banca d'Italia che ci mette ultimi nelle Regioni italiane per viabilità, ferrovie porti e aeroporti, penso al report della Commissione europea che ha certificato che come indice di competitività abbiamo perso in questi quattro anni governati da voi ben 42 posti tra le Regioni europee, finendo agli ultimi posti. Questi sono i dati di fatto, insomma rispetto a questo credo che servirà a poco quello che proveremo a fare anche su questa manovra inserendo tutta quanta una serie di proposte migliorative, che non credo che

saranno accettate, poi approvate dalla maggioranza, con una miopia che ha caratterizzato i rapporti con questa minoranza in tutti questi anni. A me non resta che fare un augurio alla Sardegna perché si creino le condizioni per un cambiamento che dia davvero una speranza diversa ai sardi. Grazie.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, per la Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie Presidente, onorevoli consiglieri, onorevoli consiglieri. Prima di tutto vi ringrazio per le parole che sono state dette nei miei confronti, e vorrei ringraziare per l'ennesima volta il Consiglio, in particolare l'opposizione, per il senso di responsabilità, perché se siamo qui oggi a trattare di questa variazione di bilancio lo dobbiamo comunque al fatto che l'opposizione ci abbia consentito di accorciare i tempi, altrimenti non avremmo avuto la possibilità. Però è vero anche che dobbiamo cercare di fare un po' di chiarezza. La prima chiarezza che ho cercato di spiegare già diverse volte la vorrei fare su quella che è la cassa, l'amico Antonello Peru ha spiegato in maniera chiara le motivazioni di una

cassa così capiente, la cassa in questo caso è costituita da molti residui passivi che non sono stati ancora pagati, ma sono impegnati, e questi residui passivi non sono ancora pagati a volte perché non si è arrivati al momento chiave per la rendicontazione, per tutti quegli atti propedeutici al pagamento. Vi faccio l'esempio, la cassa dell'anno scorso aveva all'interno un miliardo e 800 milioni di euro di residui passivi che sono stati pagati nel semestre del 2023, però la fotografia fatta in quel momento dava quella capienza, ma gli impegni sono stati presi, non sono soldi che sono lì perché nessuno li spende, sono soldi che sono lì, che sono impegnati in attesa di essere spesi, altrimenti avremmo preso quei soldi e li avremmo potuti riprogrammare. Quindi la prima chiarezza che dobbiamo fare è questa. Si continua a dire che non si riusciranno a spendere queste risorse perché le risorse sono del 2023, e quindi non si farà in tempo a spendere le risorse. Vi invito a leggere l'articolo 18 di questa legge, che già prevede un vincolo di circa 550 milioni inseriti all'interno di questa legge, cioè queste risorse sono già vincolate, hanno una destinazione chiara e si possono vincolare per gli anni successivi, l'importante è che abbiano una destinazione chiara e, di queste, 498 milioni e ulteriori 40 milioni li abbiamo già vincolati, ma nulla vieta di poter vincolare anche le altre risorse fino ad arrivare ai

700 milioni. Altra chiarezza, le entrate straordinarie che sono e che stiamo programmando all'interno di questa legge sono costituite da 669 milioni che abbiamo inserito nell'assestamento, più i 111 milioni di cui parlava l'onorevole Ganau, cioè quelli che sono all'interno di questa legge sono 111 milioni, ma gli altri li abbiamo già fotografati con la legge di assestamento, la legge numero 8, e sono 669 milioni.

Quindi, grazie alle maggiori entrate che si sono avute in questo esercizio, ma parte di quelle partono dal 2020, si è potuto avere questo tesoretto per fare una variazione di bilancio. Poi questa è una variazione di bilancio, una variazione di bilancio quindi ci consente di poterla lavorare insieme, e non era obbligatorio chiamare anche le parti sociali o gli enti locali, con i quali comunque c'è stato un dialogo perché parte degli interventi che abbiamo inserito all'interno di questa variazione sono frutto proprio del rapporto che spesso abbiamo con gli enti locali, con ANCI e CAL in particolare.

Come ricordato dalla consigliera Orrù, io non ho la presunzione assolutamente di fare le cose fatte bene o di avere la bacchetta magica, lo confermo e lo ribadisco assolutamente, si è cercato però di dare delle risposte all'interno di questa variazione di bilancio. Abbiamo inserito circa 300 milioni per i lavori pubblici, che sono interventi che sono richiesti dagli enti locali e i beneficiari saranno esclusivamente

gli enti locali. Abbiamo inserito circa 200 milioni destinati agli enti locali, sia con l'aumento del fondo unico, cosa richiesta e più volte sollecitata da quest'Aula, e quindi le risorse andranno agli enti locali, gli altri 100 milioni che sono all'interno dell'Assessorato degli enti locali e urbanistica sempre per interventi a favore prevalentemente degli enti locali, come ad esempio, mi viene in mente, quello della rigenerazione urbana, che è un obiettivo importante che è stato sollecitato dai nostri Sindaci. Circa 150 milioni sulla sanità, è tardi, si poteva fare prima? Stiamo analizzando questa variazione di bilancio. Quindi analizziamo gli interventi che ci sono all'interno di questa variazione, poi certo si poteva fare meglio, si poteva fare prima, questa è un'altra valutazione. 42 milioni per rifinanziare la numero 949 per gli artigiani e altri 21 milioni per il commercio, per dare la possibilità di un contributo a fondo perduto del 40 per cento per creare economia. Questi sono alcuni interventi che sono all'interno di questa variazione di bilancio, circa 60 milioni sull'agricoltura. Dobbiamo migliorarla? Sì. Possiamo farlo? Sì. Abbiamo il tempo di migliorare questa variazione di bilancio. Sono d'accordo, mi dispiace che non sia presente l'onorevole Cocco, sono d'accordo sull'ampliamento, sta parlando l'onorevole Cocco, sono d'accordo sul suo intervento e quindi di destinare l'aumento del fondo

unico non esclusivamente alle spese di investimento, ma ampliarlo anche a quelle che possono essere le spese correnti dei comuni, e quindi lasciare ai Sindaci la possibilità di decidere che tipo di intervento fare, lei lo vorrebbe raddoppiare, io lo vorrei triplicare, lo vorrei quadruplicare, dobbiamo fare i conti con la realtà. Io penso che già sia stato fatto un qualcosa di importante, 100 milioni di Fondo unico è un aumento sostanzioso, quindi penso che sia un qualcosa di positivo, lo dobbiamo migliorare, sono d'accordo. Sto facendo fare gli ultimi accertamenti per un'altra un'iniziativa che ha proposto lei, ma che è venuta anche dai banchi della maggioranza, cioè di portare i bonus sia per le nascite, ma anche per le imprese e le ristrutturazioni degli immobili nei Comuni al di sotto di 3 mila abitanti, capire quanto ci potrebbe costare questo ampliando la platea ai Comuni al di sotto dei 5000 abitanti, e poi insieme valuteremo se questo costo maggiore è un costo che possiamo sostenere o meno. Quindi siamo aperti a migliorare la legge, siamo aperti al confronto, come è sempre stato, con l'opposizione, e che ci ha portato ad arrivare in tempo ad approvare questa variazione di bilancio. Un appello a tutti, non perdiamo questa occasione, poi avremo tutto il tempo di farci la campagna elettorale, avremo tutto il tempo di dircele in tutte le maniere, però oggi non perdiamo questa

opportunità. Abbiamo un'altra settimana, diamo un segnale diverso, contrario a quello che diceva lei, onorevole Cocco, diamo la dimostrazione che invece meritiamo e abbiamo meritato di stare in questi banchi, quantomeno l'ultimo sforzo per dare questa dimostrazione al popolo sardo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Quindi possiamo procedere con l'approvazione al passaggio all'esame degli articoli. Confermo il fatto che il termine per la presentazione degli emendamenti sarà comunicato sulla base anche delle valutazioni che faremo assieme, quindi, in deroga a quanto previsto dal Regolamento, la votazione del passaggio all'esame degli articoli non costituisce tagliola per termine ultimo per la presentazione degli emendamenti.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Facciamo dieci minuti di sospensione, vediamoci come Capigruppo. Il Consiglio è sospeso. Conferenza dei Capigruppo.

*(La seduta, sospesa alle ore 13 e 10, viene ripresa alle ore 13 e 30.)*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Comunico l'esito della Conferenza dei

Capigruppo. Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per lunedì 27 alle ore 12, mentre invece è convocata per martedì alle ore 9 e 30 la Commissione bilancio e alle ore 10 e 30 l'Aula. Quindi, Consiglio regionale martedì 28 ore 10 e 30, Commissione sempre martedì ore 9 e 30, e termine per la presentazione degli emendamenti lunedì 27 ore 12. La seduta è tolta. Grazie.

*La seduta è tolta alle ore 13 e 31.*